

ILMEZZOGIORNO

ROMANZI
E RACCONTI

Bruno Mele

Il Binario dei mesti sorrisi

30 anni di vita agreste nell'Italia del dopoguerra

quando col pensiero toccava i tasti della miseria; il rimbombo attutiva le altre voci ma sembrava un richiamo diretto a Satana, a cui avrebbe voluto vendere l'anima pur di migliorare i toni della propria vita terrena. Ma del diavolo tutti parlavano come di un birbante a portata di desideri e tuttavia quel cornuto, da vero maligno giocherellava con le piaghe degli infelici e non si faceva mai vedere anche dove veniva invocato con maggiore frequenza e intensità. E così Mario Tufello, in attesa di una sconvolgente apparizione, continuava a vedere che troppe cose intorno miglioravano, mentre soltanto a lui capitava di doversi impegnare più a fondo per mantenere la misera condizione di sempre.

Del pane bianco sentiva solo la fragranza quando la moglie del proprietario della cava faceva il forno ubicato nel cortile della casa appena oltre l'orlo dell'abisso in cui egli lavorava per cavare pietre, e ne accresceva solo la rabbia contro qualcosa non ancora ben individuata.

Il grano lo vedeva raramente, perché quando era la stagione buona egli faceva più ore di lavoro e risaliva solo di sera mentre le spighe ondeggiavano nei campi nella luce del sole prima della mietitura; per lui tutto rientrava in un ricordo sbiadito dell'infanzia. E c'era inoltre un dispettoso mulino elettrico a un tiro di schioppo dalla cava. Il mulinaro lavorava anche di notte e Mario, quando passava sul far dell'alba, vedeva la bianca farina scivolare nei sacchi da consegnare ai contadini anche suoi vicini, che però non gli usavano mai la creanza di regalargli una forma di pane pur di ridotte dimensioni, i quelle che si facevano appositamente per i bambini, i còcheri, specie di ciambelle, talvolta con un uovo in superficie prima di infilarli nel forno.

Tutto congiurava a rendere più acuta la sua miseria, ma egli era tenace e voleva uscirne; il caso, però, assume contorni sempre spinosi dove il bisogno indebolisce ogni linea di difesa, ed